

[Tutorial wiki bevilacqua](#) from [babevila](#)

Il termine **wiki** deriva dalla lingua polinesiana e significa molto veloce. Chi ha avuto modo di utilizzare questo software avrà avuto modo di constatare come la velocità della creazione e dell'aggiornamento delle pagine web sia uno degli aspetti caratteristici della tecnologia *wiki*

Il *wiki* è dunque una pagina o una collezione di documenti ipertestuali e permette a vari utenti di lavorare insieme su pagine web per aggiungere, sviluppare, modificare il contenuto e pubblicare *on line* un lavoro di gruppo. Le vecchie versioni delle pagine non sono mai cancellate e possono essere ripristinate.

{loadposition user7}

Ma come si usa questo vero e proprio ambiente di apprendimento?

Barbara Bevilacqua ha realizzato questo utilissimo [tutorial per muovere i primi passi nel wiki](#). Seguitelo attentamente ed iniziate a scrivere le vostre prime pagine web in wiki!

Ecco alcuni esempi di *wiki* didattici (da [Il Giornale dell'E-Learning](#)) :

- Nel 2005, in occasione dell'anno della Fisica, è stato avviato un progetto denominato "Il Cappellaio Matto" ( [http://it.wikipedia.org/wiki/wikipedia:Il\\_cappellaio\\_matto](http://it.wikipedia.org/wiki/wikipedia:Il_cappellaio_matto) ) attraverso il quale gli articoli di fisica venivano resi fruibili al maggior numero di persone mediante l'inserimento in ogni articolo di un paragrafo iniziale caratterizzato da una forte connotazione divulgativa. Il progetto è ancora in continuo sviluppo;

- Wikiversity ( [http://it.wikiversity.org/wiki/Pagina\\_principale](http://it.wikiversity.org/wiki/Pagina_principale) ), un progetto ambizioso che accosta idealmente *wiki* e università, il cui scopo non è impartire conoscenza ma facilitare l'apprendimento applicando

l'approccio collaborativo all'  
*e-learning*

;

*wiki*

iversity fa suo il modello scolastico &quot;reale&quot; e lo adatta: si suddivide in scuole (dipartimenti) ciascuna delle quali presenta un elenco dei partecipanti, il materiale didattico e una serie di collegamenti esterni per approfondire lo studio; il progetto italiano Wikiversity è attualmente in sviluppo;

- in ambito universitario il *wiki* del corso di Basi di Dati <http://www.cli.di.unipi.it/doku/doku.php/bdd-infuma/start> del CdS di Informatica Umanistica, nel quale il docente inserisce avvisi, programma del corso e materiali didattici;

- un *wiki* molto interessante usato per la didattica è quello della Scuola Secondaria di Primo Grado &quot;Matteucci Garibaldi&quot; di Campi Bisenzio (Fi) <http://unescoresearch.pbwiki.com> destinato agli alunni di terza media in gruppo misto (provengono da cinque classi differenti) [\[8\]](#)

. Poiché gli insegnanti coinvolti sono tre, si lavora sulle materie di ogni insegnante: inglese, tedesco e italiano. Le attività e le tecniche di elaborazione abbracciano le tre discipline; è un laboratorio creativo sul tema UNESCO, in particolare è stato scelto di approfondire il tema &quot;patrimonio culturale&quot; (World Heritage/Weltkulturerbe). In una prima fase gli alunni hanno lavorato tutti insieme in aula

*computer*

, ogni gruppetto di lavoro cercava siti su parti di una visione globale: i continenti, i siti UNESCO per continente (siti fisici), siti internet in lingua, e poi sviluppava una scheda riassuntiva nelle tre lingue di apprendimento, una registrazione audio, un quiz sulla pagina/scheda elaborata. In una seconda fase i gruppi hanno lavorato in spazi fisici separati approfondendo la parte prettamente linguistica: in italiano hanno usato i materiali per fare una rielaborazione dettagliata di testi; in inglese hanno steso relazioni in lingua molto articolate; in tedesco hanno trasformato informazioni grafiche (mappe mentali) in testi in lingua, brani o dialoghi che sono poi stati registrati e messi

*on line*

. Il coordinatore del laboratorio valuta il lavoro molto soddisfacente, sia per la possibilità degli alunni di lavorare in modo autonomo (hanno subito compreso la finalità, le modalità d'uso e scoperto in modo autonomo gli strumenti del

*wiki*

), e sia nel coinvolgimento dei colleghi che è stato determinante. Anche la dirigenza scolastica ha apprezzato la modalità di lavoro.

{jcomments on}

{loadposition user6}